



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, febbraio 2025

Rudolf Buchbinder interpreta Beethoven nella doppia veste di direttore e pianista solista

in programma il Primo, il Secondo e il Quarto Concerto
per pianoforte e orchestra

Il leggendario pianista **Rudolf Buchbinder**, nella **doppia veste di solista e direttore dell'Orchestra del Teatro La Fenice**, tornerà protagonista nel prossimo nel prossimo appuntamento della Stagione Sinfonica 2024-2025 del Teatro La Fenice, in programma nella sala di Campo San Fantin **giovedì 3 aprile 2025 ore 20.00 (turno S) e sabato 5 aprile ore 20.00**. Il maestro, considerato una vera leggenda del pianismo internazionale – oggi è membro onorario della Vienna Philharmonic Orchestra, della Gesellschaft der Musikfreunde in Wien, della Wiener Konzerthausgesellschaft, della Vienna Symphony Orchestra, dell'Israel Philharmonic Orchestra e primo solista con il Golden Badge of Honor dalla Staatskapelle Dresden –, è un punto di riferimento assoluto per l'interpretazione della musica pianistica di Beethoven, e a un anno dalla sua precedente apparizione veneziana proporrà l'esecuzione del Primo, del Secondo, e del Quarto Concerto per pianoforte e orchestra, chiudendo il cerchio con i concerti del maestro di Bonn interpretati nella Stagione 2023-2024.

La serata si aprirà con il **Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in si bemolle maggiore**, composto da Ludwig van Beethoven (1770-1827) a partire dal 1794 e solo più tardi pubblicato con il **numero d'opera 19**. Fu quasi certamente eseguito dal compositore il 29 marzo 1795, al Burgtheater di Vienna, in un concerto diretto da Antonio Salieri. Questa pagina 'classica' del repertorio è considerata la composizione del musicista di Bonn per pianoforte e orchestra nella quale si percepisce con più chiarezza l'influenza mozartiana: la si sente nell'entrata del solista, con il pianoforte che non espone il primo tema, ma inizia quasi a fantasia; mozartiano è poi il rapporto tra il solista e l'orchestra, con il pianoforte integrato nella massa degli strumenti, dalla quale emerge spesso ma nella quale si inserisce anche come uno dei componenti dell'orchestra; infine di stampo mozartiano è anche l'organico dell'orchestra, che comprende solamente un flauto, due oboi, due fagotti, due corni e quintetto d'archi.

Il **Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in sol maggiore op. 58** di Beethoven reca la dedica all'arciduca Rodolfo d'Austria, il nobile melomane e al tempo stesso discreto musicista, che più di altri fu vicino al compositore con consigli, atteggiamenti di stima e sostegno economico. Composto tra il 1805 e la fine del 1806, il Concerto è pressoché coevo ai tre quartetti op. 59 detti Rasumovsky, alla Quarta Sinfonia e alla Sonata op. 57 *Appassionata*, oltre che alle prime due versioni dell'opera *Leonora*, e ne accoglie molte conquiste espressive, non ultimi gli afflatti di sapore romantico che in questo periodo contraddistinguono la sua poetica musicale.

LA FENICE

Il programma si chiuderà con l'esecuzione del **Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15**, composto tra il 1795 e il 1798 e pubblicato, con alcune revisioni, nel marzo 1801 dall'editore viennese Mollo. Seppur non si tratti del primo effettivo lavoro per pianoforte e orchestra, è annoverabile tra le composizioni giovanili del maestro di Bonn, ma solo per questioni di ordine anagrafico: in realtà si tratta di un'opera per nulla 'di maniera', e che anzi riflette l'immagine di un musicista pieno di idee originali e di grande raffinatezza creativa. Rifacendosi alla grande tradizione, il brano rievoca suggestioni mozartiane, così come di Karl Philipp Emanuel e Johann Christian Bach, ma presenta già anche alcuni chiari stilemi beethoveniani, evidenti nei passaggi cangianti e impetuosi, nei collegamenti modulanti colorati di armonie inattese, nelle combinazioni ritmiche di eclatante efficacia.

In occasione del concerto di Rudolf Buchbinder, si rinnoverà il consueto appuntamento con le conferenze di approfondimento della Stagione Sinfonica: il concerto di giovedì 3 aprile 2025 sarà infatti preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale della serata nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

I biglietti per il concerto (da € 15,00 a € 130,00 – ridotto abbonati da € 15,00 a € 90,00) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria *online* su www.teatrolafenice.it.

RUDOLF BUCHBINDER

È uno dei *performer* leggendari del nostro tempo. L'autorità di una carriera di sessantacinque anni si combina in modo unico con lo spirito e la spontaneità del suo suonare il pianoforte. Tradizione e innovazione, fedeltà e libertà, autenticità e apertura mentale emergono nella sua lettura della letteratura pianistica. È membro onorario della Vienna Philharmonic Orchestra, della Gesellschaft der Musikfreunde in Wien, della Wiener Konzerthausgesellschaft, della Vienna Symphony Orchestra, dell'Israel Philharmonic Orchestra e il primo solista con il Golden Badge of Honor dalla Staatskapelle Dresden. Le sue interpretazioni delle opere di Ludwig van Beethoven in particolare sono considerate modelli assoluti. È stato il primo pianista a interpretare tutte le Sonate di Beethoven all'interno di una manifestazione estiva, al Salzburg Festival del 2014. Il ciclo salisburghese è stato poi inciso in cd e dvd. Le sue più recenti registrazioni della serie completa dei Concerti di Beethoven documentano un progetto davvero straordinario. La Vienna Musikverein per la prima volta nella sua storia ha concesso l'onore di suonare tutti i cinque Concerti di Beethoven in una serie creata per l'occasione. Si è esibito con cinque tra i più prestigiosi direttori e orchestre mondiali, vale a dire la Leipzig Gewandhaus Orchestra guidata da Andris Nelsons, la Vienna Philharmonic guidata da Riccardo Muti e la Bavarian Radio Symphony Orchestra, la Munich Philharmonic e la Staatskapelle Dresden guidate rispettivamente da Mariss Jansons, Valery Gergiev e Christian Thielemann. Come contributo al duecentocinquantenario di Beethoven ha dato vita a un ciclo di nuove Variazioni Diabelli, seguendo la genesi delle epocali Variazioni Diabelli di Beethoven: in collaborazione con le più prestigiose sale da concerto del mondo le Nuove Variazioni Diabelli sono state commissionate a undici compositori del nostro tempo. Ha sempre dato molta importanza alle fonti: la sua collezione privata di spartiti include trentanove differenti edizioni dell'integrale delle Sonate di Beethoven, così come un vasto archivio di prime edizioni, edizioni originali e copie della parte per piano di entrambi i concerti di Johannes Brahms. Come direttore artistico, è responsabile del Grafenegg Festival, che è stato uno dei più prestigiosi festival orchestrali europei sin dalla sua fondazione nel 2007.